



**TEATRO POLITEAMA  
MARIO FOGLIETTI  
CATANZARO**

Fondazione Politeama – Città di Catanzaro  
Via G. Iannoni – 88100 Catanzaro – 0961.501818  
[www.politeamacatanzaro.net](http://www.politeamacatanzaro.net)

# ***PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE*** ***E PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ***

## ***2021 - 2023***

## 1. PREMESSA

Il presente documento rappresenta il **Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza** (di seguito: **PTPCT**) della **Fondazione Politeama Città di Catanzaro** adottato in ottemperanza alla Legge 190/2012.

Il presente **PTPCT** è stato predisposto tenendo conto del **principio di proporzionalità** che rappresenta il canone interpretativo e applicativo cui la **Fondazione Politeama Città di Catanzaro** ha fatto riferimento per trasporre le indicazioni di legge nella specifica realtà in modo commisurato alla propria complessità dimensionale e/o operativa.

Ai sensi dell'art. 1, co. 60, della legge n. 190 del 2012, dell'art. 11 del d.lgs. n. 33 del 2013 e dell'art. 1, co. 2, lettera c), del d.lgs. n. 39 del 2013, sono tenuti all'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione anche gli enti di diritto privato in controllo pubblico diversi dalle società, con particolare riguardo agli enti costituiti in forma di "fondazione" o di "associazione" ai sensi del Libro I, Titolo II, capo II, del codice civile.

Per quanto concerne l'individuazione degli enti in parola, l'art. 1, co. 2, lettera c), del d.lgs. n. 39/2013 prevede che per «enti di diritto privato in controllo pubblico» si intendono «le società e gli altri enti di diritto privato che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici, sottoposti a controllo ai sensi dell'art. 2359 del codice civile da parte di amministrazioni pubbliche, oppure gli enti nei quali siano riconosciuti alle pubbliche amministrazioni, anche in assenza di una partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi».

Fermo restando il potere di ingerenza, al fine di identificare tali enti, si può utilizzare il metodo della individuazione di alcuni indici, la cui ricorrenza nel caso concreto può considerarsi sintomatica della sussistenza di un controllo pubblico. Di seguito si elencano alcuni indici in via esemplificativa: 1. l'istituzione dell'ente in base alla legge o atto dell'amministrazione interessata, oppure la predeterminazione, ad opera della legge, delle finalità istituzionali o di una disciplina speciale; 2. la nomina dei componenti degli organi di indirizzo e/o direttivi e/o di controllo da parte dell'amministrazione; 3. il prevalente o parziale finanziamento dell'attività istituzionale con fondi pubblici o il riconoscimento agli enti del diritto di percepire contributi pubblici. Ciò comporta che la gestione finanziaria degli stessi sia soggetta al controllo della Corte dei conti con le modalità previste dall'art. 2 della l. n. 259 del 1958 per la gestione finanziaria degli enti cui lo Stato contribuisce in via ordinaria; 4. il riconoscimento in capo all'amministrazione di poteri di vigilanza, tra i quali, ad esempio: - l'approvazione, da parte dell'amministrazione, dello statuto, delle eventuali delibere di trasformazione e di scioglimento; - l'approvazione, da parte dell'amministrazione, delle altre delibere più significative, come quelle di programmazione e rendicontazione economico – finanziaria; - l'attribuzione all'amministrazione di poteri di scioglimento degli organi e di commissariamento e/o estinzione in caso di impossibilità al raggiungimento dei fini statutari o in caso di irregolarità o gravi violazioni

di disposizioni legislative nonché in altri casi stabiliti dallo statuto; 5. la limitazione, da parte della legge, dell'apporto di capitale privato o della partecipazione dei privati; 6. per le associazioni, la titolarità pubblica della maggioranza delle quote.

L'art. 11, co. 2, lettera b), del d.lgs. n. 33 del 2013 prevede che sono soggetti a tutti gli obblighi di trasparenza previsti dal medesimo decreto gli enti di diritto privato in controllo pubblico che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici o i cui vertici o componenti degli organi siano nominati o designati dalle amministrazioni. Anche per questi enti, così come per le società in controllo pubblico, la trasparenza deve essere assicurata sia sull'attività, limitatamente a quella di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale e dell'Unione europea, sia sull'organizzazione.

## **2. FORMAZIONE, INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE**

La comunicazione e la formazione costituiscono strumenti essenziali al fine di un'efficace implementazione e diffusione del **PTPCT**.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza garantisce una corretta conoscenza dei principi e delle regole di condotta adottati dalla Fondazione sia alle risorse già in Società sia a quelle future, con differente grado di approfondimento in relazione al diverso livello di coinvolgimento delle risorse medesime nei processi operativi considerati sensibili e rilevanti.

Al momento dell'assunzione si promuovono la conoscenza del Codice Etico e del **PTPCT**.

L'attività di formazione è finalizzata a promuovere la conoscenza della normativa applicabile in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, a fornire un quadro esaustivo della stessa, dei risvolti pratici che da essa discendono, nonché dei contenuti e principi su cui si basano il **PTPCT** e relativo **Codice Etico** fra tutti i dipendenti che, pertanto, sono tenuti a conoscerli, osservarli e rispettarli, contribuendo alla loro attuazione.

L'attività di formazione, eventualmente anche tramite corsi on line, è differenziata, nei contenuti e nelle modalità di erogazione, in funzione della qualifica dei destinatari, del livello di rischio dell'area in cui operano, dell'aver o meno i destinatari funzioni di rappresentanza della Società.

Per i soggetti maggiormente coinvolti nelle attività considerate sensibili, la Fondazione organizza corsi di formazione ad hoc in aula.

La partecipazione ai corsi di formazione ha carattere obbligatorio.

I percorsi di formazione sul **PTPCT** sono strutturati su due livelli:

- livello base, rivolto a tutti i dipendenti: riguarda l'aggiornamento delle competenze (approccio contenutistico) e le tematiche dell'etica e della legalità (approccio valoriale);
- livello avanzato, rivolto al responsabile della prevenzione della corruzione, ai responsabili di funzione ed agli addetti alle aree a rischio: riguarda le politiche, i programmi e gli strumenti utilizzati per la prevenzione della corruzione in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nell'organizzazione.

Inoltre, sono previste sessioni di formazione specialistiche per il Responsabile della prevenzione della corruzione, comprensive di tecniche di risk management.

L'efficacia della formazione è verificata mediante somministrazione di questionari di apprendimento.

## **2. METODOLOGIA**

Il **PTPC** è un documento di natura programmatica che ingloba tutte le misure di prevenzione obbligatorie per legge e quelle ulteriori, coordinando gli interventi.

L'analisi dei rischi per la definizione del **PTPC** è stata svolta tenendo conto di quanto indicato dal Piano Nazionale Anticorruzione – PNA ed ispirandosi ai principi di cui alla Norma UNI ISO 31000:2010.

In particolare, si è scelto di utilizzare la metodologia di cui alla **Norma ISO 31000 (rif. punti 5.4.3 – 5.4.4 – 5.4.5)** per lo svolgimento della valutazione dei rischi.

Pertanto, l'attività ha avuto inizio con l'individuazione dei processi e delle aree esposte al rischio reato tenendo conto delle indicazioni del D.lgs 190/2012.

Successivamente, sono stati individuati i rischi specifici definendo le modalità attuative dell'illecito e si è proceduto all'analisi ed alla ponderazione del rischio.

Infine, in base agli esiti della valutazione (pesatura) del rischio, sono state definite le contromisure preventive necessarie a tenere il rischio ad un livello accettabile, con attribuzione delle relative responsabilità.

Di seguito, è illustrato il **Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza – PTPCT** che contiene:

- ✓ IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO:
  - Processo.
  - Attività.
  - Modalità attuative dell'illecito corruzione.
  - Funzioni Coinvolte.
  - Presidi in essere.
  - Contromisure per portare il rischio ad un livello accettabile.
- ✓ ANALISI DEL RISCHIO:
  - Criteri relativi alla probabilità.
  - Criteri relativi all'Impatto.
- ✓ PONDERAZIONE DEL RISCHIO:
  - Indice di probabilità – IP.
  - Indice di Gravità – IG.
  - Indice di Rischio – IR.

## **2.1 DESCRIZIONE DEI CRITERI DI ANALISI DEI RISCHIO UTILIZZATI**

### **2.1.1 Probabilità**

Si è valutata la probabilità che l'utente esterno o interno proponga al dipendente il comportamento illecito o comunque faccia pressioni su di esso e la probabilità che l'iniziativa sia assunta dallo stesso dipendente. Si è inoltre valutata la probabilità che sia posto in essere

un uso distorto del potere pubblico, che siano perseguiti interessi in contrasto con l'interesse pubblico o che siano posti in essere comportamenti sintomatici di "*mal administration*".

La valutazione è stata basata sui seguenti criteri:

1. esame del grado di discrezionalità del processo: in un processo altamente discrezionale è più probabile che si verifichi un evento di corruzione o un evento avverso, rispetto ad un processo totalmente vincolato dalla legge o dalla normativa interna;
2. tipo di controllo in atto sull'attività a rischio: se sono già operanti strumenti di prevenzione della corruzione, il rischio è più basso rispetto alle attività dove al momento non esiste nessun tipo di controllo;
3. valore economico: si può supporre che il rischio corruzione aumenti in maniera direttamente proporzionale agli interessi economici in gioco;
4. rilevanza esterna: le attività rivolte a soggetti esterni all'Ente presentano verosimilmente un maggior rischio di corruzione rispetto a quelle che si rivolgono ad utenti interni.

### 2.1.2. *Impatto*

Sono stati valutati i danni che la società potrebbe subire, secondo i seguenti criteri:

1. impatto organizzativo: tanto più elevato quanto più importante è nell'organizzazione il ruolo della persona che opera nell'attività a rischio;
2. impatto economico: in considerazione dell'ammontare del danno economico che l'ente subirebbe;
3. impatto sull'immagine: si tiene conto del danno all'immagine dell'ente.

Si è attribuito un valore numerico da 1 a 4 ai criteri precedentemente indicati, come sintetizzato nella tabella di seguito riportata:

	1	2	3	4
<b>PROBABILITÀ</b>	Improbabile	Poco probabile	Probabile	Molto probabile
<b>IMPATTO</b>	Marginale	Minore	Soglia	Serio

Il grado complessivo di rischio di ciascuna attività è dato dal prodotto tra probabilità ed impatto ed è tanto maggiore quanto più elevato è il prodotto, come messo in evidenza nella seguente tabella:

IMPATTO	Serio	4	8	12	16
	Soglia	3	6	9	12
	Minore	2	4	6	8
	Marginale	1	2	3	4
		Improbabile	Poco probabile	Probabile	Molto probabile
	PROBABILITÀ				

Si è ritenuto di dover considerare:

- 1) a **rischio grave** quelle attività con un valore da 9 a 16, in quanto le probabilità che si verifichino episodi di corruzione sono elevate e il loro impatto notevole. In tal caso, le contromisure sono da implementare a breve termine.
- 2) a **rischio intermedio** quelle attività con un valore da 6 a 8, in quanto le probabilità che si verifichino episodi di corruzione e il loro impatto sono ad un livello di attenzione che necessita di valutazione al fine di implementare le misure di prevenzione nel medio periodo.
- 3) a **rischio basso** quelle attività con un valore da 1 a 4, in quanto le probabilità che si verifichino episodi di corruzione e il loro impatto sono ad un livello accettabile, ma comunque oggetto di misure a lungo termine.

**3. ACRONIMI UTILIZZATI**

ACRONIMO	SIGNIFICATO
CDA	Consiglio di Amministrazione
PRE	Presidente del CDA
VPR	Vice Presidente del CDA
SOV	Sovrintendente
DG	Direttore Generale
REV	Revisori
RT	Responsabile Tecnico
DA	Direttore Area Artistica
CON	Contabilità
SEG	Segreteria
CUS	Custode
MAC	Capo Macchinista
BIG	Biglietteria
US	Ufficio Stampa e Marketing
RF	Responsabile di funzione
RPCT	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
RSPP	Responsabile del Servizio Prevenzione e protezione

IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO (rif. punto 5.4.2 ISO 31000) PROCESSO DI GESTIONE DELLE RISORSE UMANE				ANALISI DEL RISCHIO (5.4.3)							PONDERAZIONE DEL RISCHIO (5.4.4)		
				PROBABILITÀ (1-4)				IMPATTO (1-4)					
ATTIVITÀ	MODALITÀ ATTUATIVE	FUNZIONI COINVOLTE	PRESIDI IN ESSERE	DISCREZIONALITÀ	CONTROLLI IN ATTO	VALORE ECONOMICO	RILEVANZA ESTERNA	ORGANIZZ.	ECONOMICO	IMMAGINE	INDICE DI PROBAB.	INDICE DI GRAV.	INDICE DI RISCHIO
				ip	ig	IR							
<b>1</b> <b>Reclutamento, progressione di carriera, gestione del rapporto di lavoro</b>	a) Previsione di requisiti di accesso o progressione di carriera “personalizzati”; b) abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari; c) irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento e/o progressione di candidati particolari; d) inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità (incompatibilità ed inconfiribilità). e) mancata tutela di un dipendente che segnala un probabile illecito (whistleblower); f) incarichi extra ufficio non consentiti.	CDA/ DG	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Codice Etico</li> <li>• Procedura Whistleblowing.</li> <li>• Controlli di linea.</li> </ul>	1	1	2	3	2	3	4	2	3	6

IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO (rif. punto 5.4.2 ISO 31000) PROCESSO DI GESTIONE DELLE RISORSE UMANE				ANALISI DEL RISCHIO (5.4.3)							PONDERAZIONE DEL RISCHIO (5.4.4)		
				PROBABILITÀ (1-4)				IMPATTO (1-4)					
ATTIVITÀ	MODALITÀ ATTUATIVE	FUNZIONI COINVOLTE	PRESIDI IN ESSERE	DISCREZIONALITÀ	CONTROLLI IN ATTO	VALORE ECONOMICO	RILEVANZA ESTERNA	ORGANIZZ.	ECONOMICO	IMMAGINE	INDICE DI PROBAB.	INDICE DI GRAV.	INDICE DI RISCHIO
				ip	ig	IR							
<b>2</b> <b>Conferimento di incarichi di collaborazione ed incarichi dirigenziali</b>	a) Motivazione mancante, generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali, allo scopo di agevolare soggetti particolari; b) inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità (incompatibilità ed inconfiribilità per incarichi dirigenziali).	CDA/ DG	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Adempimenti sulla trasparenza.</li> <li>• Codice Etico.</li> <li>• Controlli di linea.</li> </ul>	1	2	2	3	2	3	4	2	3	6

IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO (rif. punto 5.4.2 ISO 31000) PROCESSO DI AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE				ANALISI DEL RISCHIO (5.4.3)							PONDERAZIONE DEL RISCHIO (5.4.4)		
				PROBABILITÀ (1-4)				IMPATTO (1-4)					
ATTIVITÀ	MODALITÀ ATTUATIVE	FUNZIONI COINVOLTE	PRESIDI IN ESSERE	DISCREZIONALITÀ	CONTROLLI IN ATTO	VALORE ECONOMICO	RILEVANZA ESTERNA	ORGANIZZ.	ECONOMICO	IMMAGINE	INDICE DI PROBAB.	INDICE DI GRAV.	INDICE DI RISCHIO
				ip	ig	IR							
<b>3</b> <b>Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento</b>	<p>a) Elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento al fine di agevolare un particolare soggetto;</p> <p>b) frazionamento artificioso degli appalti finalizzato ad eludere la norma sulla soglia limite per l'uso della procedura negoziata</p> <p>c) acquisto di beni e servizi senza ricorrere al mercato elettronico, finalizzato a contemperare legalità ed efficienza.</p>	CDA/ DG/RT	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Adempimenti sulla trasparenza.</li> <li>• Codice Etico.</li> <li>• Controlli di linea.</li> </ul>	1	1	2	4	3	3	3	2	3	6

IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO (rif. punto 5.4.2 ISO 31000) PROCESSO DI AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE				ANALISI DEL RISCHIO (5.4.3)							PONDERAZIONE DEL RISCHIO (5.4.4)		
				PROBABILITÀ (1-4)				IMPATTO (1-4)					
ATTIVITÀ	MODALITÀ ATTUATIVE	FUNZIONI COINVOLTE	PRESIDI IN ESSERE	DISCREZIONALITÀ	CONTROLLI IN ATTO	VALORE ECONOMICO	RILEVANZA ESTERNA	ORGANIZZ.	ECONOMICO	IMMAGINE	INDICE DI PROBAB.	INDICE DI GRAV.	INDICE DI RISCHIO
				ip	ig	IR							
<b>4</b> <b>Requisiti di qualificazione, di aggiudicazione e di valutazione delle offerte</b>	<p>a) Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es.: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione);</p> <p>b) uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa;</p> <p>c) restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche all'interno del progetto/capitolato;</p> <p>d) favoreggiamento di una impresa mediante l'indicazione nel bando di requisiti tecnici ed economici calibrati sulle sue capacità o requisiti.</p>	CDA/ DG/RT	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Adempimenti sulla trasparenza.</li> <li>• Codice Etico.</li> <li>• Richiesta di un minimo di n. 3 preventivi.</li> <li>• Ricerche di mercato.</li> </ul>	1	1	2	4	3	3	3	2	3	6

IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO (rif. punto 5.4.2 ISO 31000) PROCESSO DI AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE				ANALISI DEL RISCHIO (5.4.3)							PONDERAZIONE DEL RISCHIO (5.4.4)		
				PROBABILITÀ (1-4)				IMPATTO (1-4)					
ATTIVITÀ	MODALITÀ ATTUATIVE	FUNZIONI COINVOLTE	PRESIDI IN ESSERE	DISCREZIONALITÀ	CONTROLLI IN ATTO	VALORE ECONOMICO	RILEVANZA ESTERNA	ORGANIZZ.	ECONOMICO	IMMAGINE	INDICE DI PROBAB.	INDICE DI GRAV.	INDICE DI RISCHIO
				ip	ig	IR							
<b>5</b> <b>Procedure negoziate</b>	<p>a) Utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa;</p> <p>b) elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento delle concessioni al fine di agevolare un particolare soggetto.</p>	CDA/ DG/RT	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Adempimenti sulla trasparenza.</li> <li>• Codice Etico.</li> </ul>	1	1	2	4	3	3	3	2	3	6

IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO (rif. punto 5.4.2 ISO 31000) PROCESSO DI AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE				ANALISI DEL RISCHIO (5.4.3)							PONDERAZIONE DEL RISCHIO (5.4.4)		
				PROBABILITÀ (1-4)				IMPATTO (1-4)					
ATTIVITÀ	MODALITÀ ATTUATIVE	FUNZIONI COINVOLTE	PRESIDI IN ESSERE	DISCREZIONALITÀ	CONTROLLI IN ATTO	VALORE ECONOMICO	RILEVANZA ESTERNA	ORGANIZZ.	ECONOMICO	IMMAGINE	INDICE DI PROBAB.	INDICE DI GRAV.	INDICE DI RISCHIO
											ip	ig	IR
<b>6</b> <b>Affidamenti diretti</b>	a) Utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa; b) abuso nel ricorso agli affidamenti in economia ed ai cottimi fiduciari al di fuori delle ipotesi legislativamente previste. c) mancata rotazione delle ditte da invitare alle gare ufficiose.	CDA/ DG/RT	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Adempimenti sulla trasparenza.</li> <li>• Codice Etico.</li> <li>• Ricerche di mercato.</li> </ul>	1	1	2	4	3	3	3	2	3	6

IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO (rif. punto 5.4.2 ISO 31000) PROCESSO DI AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE				ANALISI DEL RISCHIO (5.4.3)									PONDERAZIONE DEL RISCHIO (5.4.4)		
				PROBABILITÀ (1-4)				IMPATTO (1-4)							
ATTIVITÀ	MODALITÀ ATTUATIVE	FUNZIONI COINVOLTE	PRESIDI IN ESSERE	DISCREZIO- NALITÀ	CONTROLLI IN ATTO	VALORE ECONOMICO	RILEVANZA ESTERNA	ORGANIZZ.	ECONOMICO	IMMAGINE	INDICE DI PROBAB.	INDICE DI GRAV.	INDICE DI RISCHIO		
				ip	ig	IR									
<b>7</b> <b>Revoca del bando</b>	a) Abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario.	CDA/ DG	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Adempimenti sulla trasparenza.</li> <li>• Codice Etico.</li> </ul>	1	1	2	4	3	3	3	2	3	6		
<b>8</b> <b>Variante in corso di esecuzione del contratto</b>	a) Ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori, addebitabili in particolar modo alla sospensione dell'esecuzione del lavoro o del servizio durante i tempi di attesa dovuti alla redazione della perizia di variante.	CDA/ DG/RT	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Adempimenti sulla trasparenza.</li> <li>• Codice Etico.</li> </ul>	1	1	2	4	3	3	3	2	3	6		

IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO (rif. punto 5.4.2 ISO 31000) PROCESSO DI AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE				ANALISI DEL RISCHIO (5.4.3)							PONDERAZIONE DEL RISCHIO (5.4.4)		
				PROBABILITÀ (1-4)				IMPATTO (1-4)					
ATTIVITÀ	MODALITÀ ATTUATIVE	FUNZIONI COINVOLTE	PRESIDI IN ESSERE	DISCREZIONALITÀ	CONTROLLI IN ATTO	VALORE ECONOMICO	RILEVANZA ESTERNA	ORGANIZZ.	ECONOMICO	IMMAGINE	INDICE DI PROBAB.	INDICE DI GRAV.	INDICE DI RISCHIO
				ip	ig	IR							
<b>9</b> <i>Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto</i>	a) Condizionamenti nelle decisioni assunte all'esito delle procedure di accordo bonario.	CDA/ DG	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Adempimenti sulla trasparenza.</li> <li>• Codice Etico.</li> </ul>	1	1	2	4	3	3	3	2	3	6

IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO (rif. punto 5.4.2 ISO 31000) PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI				ANALISI DEL RISCHIO (5.4.3)							PONDERAZIONE DEL RISCHIO (5.4.4)		
				PROBABILITÀ (1-4)				IMPATTO (1-4)					
ATTIVITÀ	MODALITÀ ATTUATIVE	FUNZIONI COINVOLTE	PRESIDI IN ESSERE	DISCREZIONALITÀ	CONTROLLI IN ATTO	VALORE ECONOMICO	RILEVANZA ESTERNA	ORGANIZZ.	ECONOMICO	IMMAGINE	INDICE DI PROBAB.	INDICE DI GRAV.	INDICE DI RISCHIO
											ip	ig	IR
10 <i>Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari</i>	NON APPLICABILE			--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO (rif. punto 5.4.2 ISO 31000) ULTERIORI AREE A RISCHIO				ANALISI DEL RISCHIO (5.4.3)							PONDERAZIONE DEL RISCHIO (5.4.4)		
				PROBABILITÀ (1-4)				IMPATTO (1-4)					
ATTIVITÀ	MODALITÀ ATTUATIVE	FUNZIONI COINVOLTE	PRESIDI IN ESSERE	DISCREZIONALITÀ	CONTROLLI IN ATTO	VALORE ECONOMICO	RILEVANZA ESTERNA	ORGANIZZ.	ECONOMICO	IMMAGINE	INDICE DI PROBAB.	INDICE DI GRAV.	INDICE DI RISCHIO
				ip	ig	IR							
<b>11</b> <b>Gestione del teatro Politeama:</b> <b>determinazione dei fabbisogni.</b>	a) Errata determinazione del fabbisogno d'approvvigionamento con errata pianificazione degli approvvigionamenti, sprechi di risorse in caso di sovradimensionamento, ricollegabili a un'inadeguata programmazione dei beni da acquistare.	CDA/ DG/RT CONT	Controlli contabili.	2	2	2	2	2	2	2	2	2	4
<b>12</b> <b>Gestione del teatro Politeama:</b> <b>gestione della biglietteria</b>	a) Uso ai fini personali del denaro aziendale. b) Appropriarsi indebitamente del denaro della Fondazione avendo accesso alla cassa (peculato).	CDA/ DG/RT REV CONT/ BIG	Controlli di cassa. Controlli da parte dei Revisori dei conti.	2	2	2	2	3	3	3	2	3	6

IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO (rif. punto 5.4.2 ISO 31000) ULTERIORI AREE A RISCHIO				ANALISI DEL RISCHIO (5.4.3)							PONDERAZIONE DEL RISCHIO (5.4.4)		
				PROBABILITÀ (1-4)				IMPATTO (1-4)					
ATTIVITÀ	MODALITÀ ATTUATIVE	FUNZIONI COINVOLTE	PRESIDI IN ESSERE	DISCREZIONALITÀ	CONTROLLI IN ATTO	VALORE ECONOMICO	RILEVANZA ESTERNA	ORGANIZZ.	ECONOMICO	IMMAGINE	INDICE DI PROBAB.	INDICE DI GRAV.	INDICE DI RISCHIO
				ip	ig	IR							
<b>13</b> <b>Gestione del Teatro Politeama: tutela e valorizzazione dei beni culturali</b> (Verifica di interesse culturale per beni mobili e immobili, inclusi i beni di interesse paesaggistico).	In fase istruttoria, l'evento corruttivo potrebbe consistere nell'apposizione o nella mancata apposizione illegittima di un vincolo, nell'adozione di prescrizioni irragionevoli o, comunque, in valutazioni negligenti e/o arbitrarie.	CDA/ DG/RT/ DA SOVR	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Procedure disciplinate da provvedimenti pubblici.</li> <li>• Codice Etico</li> <li>• Obblighi di trasparenza.</li> </ul>	1	1	2	1	3	3	3	1	3	3

IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO (rif. punto 5.4.2 ISO 31000) ULTERIORI AREE A RISCHIO				ANALISI DEL RISCHIO (5.4.3)							PONDERAZIONE DEL RISCHIO (5.4.4)		
				PROBABILITÀ (1-4)				IMPATTO (1-4)					
ATTIVITÀ	MODALITÀ ATTUATIVE	FUNZIONI COINVOLTE	PRESIDI IN ESSERE	DISCREZIONALITÀ	CONTROLLI IN ATTO	VALORE ECONOMICO	RILEVANZA ESTERNA	ORGANIZZ.	ECONOMICO	IMMAGINE	INDICE DI PROBAB.	INDICE DI GRAV.	INDICE DI RISCHIO
				ip	ig	IR							
<b>14</b> <b>Affari legali e contenzioso</b>	a) Si corrompe un giudice per ottenere un ingiusto trattamento di favore nell'ambito di un procedimento giudiziario. b) Nell'ambito di un procedimento giudiziario, mediante violenza o minaccia o con l'offerta o la promessa di danaro o altra utilità, si induce la persona chiamata a rendere dichiarazioni utilizzabili in un procedimento penale a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci.	CDA/ DG	<ul style="list-style-type: none"> <li>Codice Etico.</li> </ul>	2	2	2	2	2	2	2	2	2	4
<b>15</b> <b>Gestione entrate, spese e patrimonio (Gestione dei flussi finanziari e finanza dispositiva)</b>	a) La gestione dei flussi finanziari e della finanza dispositiva è un processo strumentale poiché nel suo ambito si potrebbero costituire le riserve in danaro per la commissione dell'atto corruttivo. b) Le somme o i beni dell'ente potrebbero essere utilizzati per fini privati (peculato).	CDA/ DG/ CONT/ REV	<ul style="list-style-type: none"> <li>Adempimenti sulla trasparenza.</li> <li>Codice Etico.</li> <li>Controlli di linea.</li> <li>Controlli da parte dei Revisori dei conti.</li> </ul>	1	1	2	4	3	3	3	2	3	6

IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO (rif. punto 5.4.2 ISO 31000) ULTERIORI AREE A RISCHIO				ANALISI DEL RISCHIO (5.4.3)									PONDERAZIONE DEL RISCHIO (5.4.4)		
				PROBABILITÀ (1-4)				IMPATTO (1-4)							
ATTIVITÀ	MODALITÀ ATTUATIVE	FUNZIONI COINVOLTE	PRESIDI IN ESSERE	DISCREZIONALITÀ	CONTROLLI IN ATTO	VALORE ECONOMICO	RILEVANZA ESTERNA	ORGANIZZ.	ECONOMICO	IMMAGINE	INDICE DI PROBAB.	INDICE DI GRAV.	INDICE DI RISCHIO		
				ip	ig	IR									
<b>16</b> <b>Autorizzazione e rapporti con le istituzioni</b>	a) Corruzione. Vi è potenziale rischio di corruzione nell'ambito delle attività che vedono i responsabili di area come referenti nei confronti di pubblici ufficiali e soggetti appartenenti alla PA in occasione di visite ispettive (GdF, di sicurezza sul lavoro ai sensi del d.lgs. del 09 aprile 2008 n° 81, INAIL, gestione degli aspetti ambientali e gestione dei rifiuti, etc.) ed in occasione dell'acquisizione e del mantenimento di specifiche concessioni o autorizzazioni all'esercizio delle attività.	CDA/ DG/RT SOVR/ DA	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Adempimenti sulla trasparenza.</li> <li>• Codice Etico.</li> <li>• Controlli di linea.</li> </ul>	2	2	2	2	3	3	3	2	3	6		
<b>17</b> <b>Sponsorizzazioni, liberalità e no profit</b>	a) Si corrompe un soggetto appartenente alla PA mediante omaggi, regalie, partecipazione gratuita ad eventi, sponsorizzazioni ed attività no profit per ottenere un ingiusto profitto.	CDA/ DG/ SOVR/ RT/DA	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Adempimenti sulla trasparenza.</li> <li>• Codice Etico.</li> <li>• Controlli di linea.</li> </ul>	2	2	1	3	1	2	3	2	2	4		

**MISURE DA ADOTTARE****ULTARIORI AREE DI RISCHIO**

ATTIVITÀ	MODALITÀ ATTUATIVE	RESPONSABILE ATTUAZIONE	MISURA DI PREVENZIONE DEI RISCHI SPECIFICI	DA ADOTTARE ENTRO
<b>1</b> <b>Reclutamento, progressione di carriera, gestione del rapporto di lavoro</b>	a) Previsione di requisiti di accesso o progressione di carriera “personalizzati”; b) abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari; c) irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento e/o progressione di candidati particolari; d) inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità (incompatibilità ed inconfiribilità). e) mancata tutela di un dipendente che segnala un probabile illecito (whistleblower); f) incarichi extra ufficio non consentiti.	CDA/ DG	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Formazione sulla prevenzione della corruzione.</li> <li>• Revisione del Codice Etico.</li> </ul>	<b>2021</b>
			<ul style="list-style-type: none"> <li>• Emissione del regolamento sulle assunzioni del personale e progressioni in carriera.</li> <li>• Emissione della procedura per autorizzare gli incarichi extra ufficio.</li> </ul>	<b>2022</b>

**MISURE DA ADOTTARE****ULTARIORI AREE DI RISCHIO**

ATTIVITÀ	MODALITÀ ATTUATIVE	RESPONSABILE ATTUAZIONE	MISURA DI PREVENZIONE DEI RISCHI SPECIFICI	DA ADOTTARE ENTRO
<b>2</b> <b>Conferimento di incarichi di collaborazione ed incarichi dirigenziali.</b>	a) Motivazione mancante, generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali, allo scopo di agevolare soggetti particolari;  b) inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità (incompatibilità ed inconfiribilità) per gli incarichi dirigenziali.	CDA/ DG	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Formazione sulla prevenzione della corruzione.</li> <li>• Revisione del Codice Etico.</li> </ul>	<b>2021</b>
			<ul style="list-style-type: none"> <li>• Emissione della procedura sulla gestione delle consulenze e prestazioni professionali</li> </ul>	<b>2022</b>

**MISURE DA ADOTTARE****ULTARIORI AREE DI RISCHIO**

ATTIVITÀ	MODALITÀ ATTUATIVE	RESPONSABILE ATTUAZIONE	MISURA DI PREVENZIONE DEI RISCHI SPECIFICI	DA ADOTTARE ENTRO
<b>3</b> <i><b>Individuazione dello strumento/ istituto per l'affidamento</b></i>	a) Elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento delle concessioni al fine di agevolare un particolare soggetto;  b) frazionamento artificioso degli appalti finalizzato ad eludere la norma sulla soglia limite per l'uso della procedura negoziata  c) acquisto di beni e servizi senza ricorrere al mercato elettronico, finalizzato a contemperare legalità ed efficienza.	CDA/ DG/ RT	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Formazione sulle disposizioni finalizzate ad orientare le procedure di acquisizione di beni e di servizi a obiettivi di legalità ed efficienza e con richiami espliciti al divieto di frazionamento artificioso degli appalti e con indicazione di ulteriori presidi sul processo in oggetto.</li> <li>• Revisione del Codice Etico.</li> </ul>	<b>2021</b>
			<ul style="list-style-type: none"> <li>• Emissione di una procedura sulla gestione degli acquisti di beni e di servizi.</li> </ul>	<b>2022</b>

**MISURE DA ADOTTARE****ULTARIORI AREE DI RISCHIO**

ATTIVITÀ	MODALITÀ ATTUATIVE	RESPONSABILE ATTUAZIONE	MISURA DI PREVENZIONE DEI RISCHI SPECIFICI	DA ADOTTARE ENTRO
<b>4</b> <b>Requisiti di qualificazione, di aggiudicazione e di valutazione delle offerte</b>	a) Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es.: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione); b) uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa; c) restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche all'interno del progetto/capitolato; d) favoreggiamento di una impresa mediante l'indicazione nel bando di requisiti tecnici ed economici calibrati sulle sue capacità o requisiti	CDA/ DG/RT	<ul style="list-style-type: none"> <li>Formazione sulle disposizioni finalizzate ad orientare le procedure di acquisizione di beni e di servizi a obiettivi di legalità ed efficienza e con richiami espliciti alle modalità di qualificazione, di aggiudicazione e di valutazione delle offerte.</li> <li>Revisione del Codice Etico.</li> </ul>	<b>2021</b>
			<ul style="list-style-type: none"> <li>Emissione di una procedura sulla gestione degli acquisti di beni e di servizi.</li> </ul>	<b>2022</b>

**MISURE DA ADOTTARE****ULTARIORI AREE DI RISCHIO**

ATTIVITÀ	MODALITÀ ATTUATIVE	RESPONSABILE ATTUAZIONE	MISURA DI PREVENZIONE DEI RISCHI SPECIFICI	DA ADOTTARE ENTRO
<b>5</b> <b>Procedure negoziate</b>	a) Utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa;	CDA/ DG/RT	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Formazione sulla prevenzione della corruzione sui presidi sul processo in oggetto.</li> <li>• Revisione del Codice Etico.</li> </ul>	<b>2021</b>
	b) elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento delle concessioni al fine di agevolare un particolare soggetto.		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Emissione di una procedura sulla gestione degli acquisti di beni e di servizi.</li> </ul>	<b>2022</b>

**MISURE DA ADOTTARE****ULTARIORI AREE DI RISCHIO**

ATTIVITÀ	MODALITÀ ATTUATIVE	RESPONSABILE ATTUAZIONE	MISURA DI PREVENZIONE DEI RISCHI SPECIFICI	DA ADOTTARE ENTRO
<b>6</b> <b>Affidamenti diretti</b> <b>(sottosoglia ex art. 125 codice dei contratti)</b>	a) Utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa;  b) abuso nel ricorso agli affidamenti in economia ed ai cottimi fiduciari al di fuori delle ipotesi legislativamente previste.  c) mancata rotazione delle ditte da invitare alle gare ufficiose.	CDA/ DG/RT	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Formazione sulla prevenzione della corruzione sui presidi sul processo in oggetto.</li> <li>• Revisione del Codice Etico.</li> </ul>	<b>2021</b>
			<ul style="list-style-type: none"> <li>• Emissione di una procedura sulla gestione degli acquisti di beni e di servizi.</li> </ul>	<b>2022</b>

**MISURE DA ADOTTARE****ULTARIORI AREE DI RISCHIO**

ATTIVITÀ	MODALITÀ ATTUATIVE	RESPONSABILE ATTUAZIONE	MISURA DI PREVENZIONE DEI RISCHI SPECIFICI	DA ADOTTARE ENTRO
7 <b>Revoca del bando</b>	a) Abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario.	CDA/ DG	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Formazione sulla prevenzione della corruzione sui presidi sul processo in oggetto.</li> <li>• Revisione del Codice Etico.</li> </ul>	<b>2021</b>
			<ul style="list-style-type: none"> <li>• Formazione sulla prevenzione della corruzione sui presidi sul processo in oggetto.</li> <li>• Emissione di una procedura sulla gestione degli acquisti di beni e di servizi.</li> </ul>	<b>2022</b>
			<ul style="list-style-type: none"> <li>• Formazione sulla prevenzione della corruzione sui presidi sul processo in oggetto.</li> <li>• Audit</li> </ul>	<b>2023</b>

**MISURE DA ADOTTARE****ULTARIORI AREE DI RISCHIO**

ATTIVITÀ	MODALITÀ ATTUATIVE	RESPONSABILE ATTUAZIONE	MISURA DI PREVENZIONE DEI RISCHI SPECIFICI	DA ADOTTARE ENTRO
<b>8</b> <b>Varianti in corso di esecuzione del contratto</b>	a) Ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori, addebitabili in particolar modo alla sospensione dell'esecuzione del lavoro o del servizio durante i tempi di attesa dovuti alla redazione della perizia di variante.	CDA/ DG/ RT	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Formazione sulla prevenzione della corruzione sui presidi sul processo in oggetto.</li> <li>• Revisione del Codice Etico.</li> </ul>	<b>2021</b>
			<ul style="list-style-type: none"> <li>• Formazione sulla prevenzione della corruzione sui presidi sul processo in oggetto.</li> <li>• Emissione di una procedura sulla gestione degli acquisti di beni e di servizi.</li> </ul>	<b>2022</b>
			<ul style="list-style-type: none"> <li>• Formazione sulla prevenzione della corruzione sui presidi sul processo in oggetto.</li> <li>• Audit.</li> </ul>	<b>2023</b>

**MISURE DA ADOTTARE****ULTARIORI AREE DI RISCHIO**

ATTIVITÀ	MODALITÀ ATTUATIVE	RESPONSABILE ATTUAZIONE	MISURA DI PREVENZIONE DEI RISCHI SPECIFICI	DA ADOTTARE ENTRO
<b>9</b> <i>Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto</i>	a) Condizionamenti nelle decisioni assunte all'esito delle procedure di accordo bonario.	CDA/ DG	<ul style="list-style-type: none"> <li>Formazione sulla prevenzione della corruzione sui presidi sul processo in oggetto.</li> <li>Revisione del Codice Etico.</li> </ul>	<b>2021</b>
			<ul style="list-style-type: none"> <li>Formazione sulla prevenzione della corruzione sui presidi sul processo in oggetto.</li> <li>Emissione di una procedura sulla gestione degli acquisti di beni e di servizi.</li> <li>Emissione di una procedura per la gestione degli accordi transattivi.</li> </ul>	<b>2022</b>
			<ul style="list-style-type: none"> <li>Formazione sulla prevenzione della corruzione sui presidi sul processo in oggetto.</li> <li>Audit.</li> </ul>	<b>2023</b>

**MISURE DA ADOTTARE**

## ULTARIORI AREE DI RISCHIO

ATTIVITÀ	MODALITÀ ATTUATIVE	RESPONSABILE ATTUAZIONE	MISURA DI PREVENZIONE DEI RISCHI SPECIFICI	DA ADOTTARE ENTRO
<b>10</b> <b>Provvedimenti  ampliati della  sfera giuridica  dei destinatari</b>	<u><b>NON APPLICABILE</b></u>	<hr/>	<hr/>	<hr/>

**MISURE DA ADOTTARE****ULTARIORI AREE DI RISCHIO**

ATTIVITÀ	MODALITÀ ATTUATIVE	RESPONSABILE ATTUAZIONE	MISURA DI PREVENZIONE DEI RISCHI SPECIFICI	DA ADOTTARE ENTRO
<b>11</b> <b>Gestione del Teatro Politeama*:  determinazione dei fabbisogni</b>	a) Errata determinazione del fabbisogno d'approvvigionamento che determina una errata pianificazione degli approvvigionamenti, sprechi di risorse in caso di sovradimensionamento, o il ricorso a procedure in deroga dettate da situazioni di urgenza, ricollegabili a un'inadeguata programmazione dei beni da acquistare.  * In relazione alle modalità attuative dell'illecito nell'ambito della gestione del Teatro Politeama, s'intende qui interamente riportato quanto indicato per i processi/attività di approvvigionamento, gestione del personale e gestione dei rapporti con le PA.	CDA/ DG/RT CONT	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Determinazione dei fabbisogni.</li> <li>• Formazione sulle procedure e principi anticorruzione</li> </ul>	<b>2021</b>
			<ul style="list-style-type: none"> <li>• Determinazione dei fabbisogni.</li> <li>• Formazione sulle procedure e principi anticorruzione</li> </ul>	<b>2022</b>
			<ul style="list-style-type: none"> <li>• Determinazione dei fabbisogni.</li> <li>• Formazione sulle procedure e principi anticorruzione</li> </ul>	<b>2023</b>

**MISURE DA ADOTTARE****ULTARIORI AREE DI RISCHIO**

ATTIVITÀ	MODALITÀ ATTUATIVE	RESPONSABILE ATTUAZIONE	MISURA DI PREVENZIONE DEI RISCHI SPECIFICI	DA ADOTTARE ENTRO
<b>12</b> <b>Gestione del Teatro Politeama: gestione della biglietteria</b>	a) Uso ai fini personali del denaro aziendale. b) Appropriarsi indebitamente del denaro dell'azienda avendo accesso alla cassa. c) Utilizzo ai fini propri del bene aziendale. (peculato)	CDA/ DG/RT REV CONT/ BIG	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Formazione sulle procedure e principi anticorruzione</li> </ul>	<b>2021</b>
			<ul style="list-style-type: none"> <li>• Formazione sulle procedure e principi anticorruzione</li> <li>• Audit sulla gestione della biglietteria.</li> </ul>	<b>2022</b>
			<ul style="list-style-type: none"> <li>• Formazione sulle procedure e principi anticorruzione</li> <li>• Audit sulla gestione della biglietteria.</li> </ul>	<b>2023</b>

**MISURE DA ADOTTARE****ULTARIORI AREE DI RISCHIO**

ATTIVITÀ	MODALITÀ ATTUATIVE	RESPONSABILE ATTUAZIONE	MISURA DI PREVENZIONE DEI RISCHI SPECIFICI	DA ADOTTARE ENTRO
<b>13</b> <b>Gestione del Teatro Politeama: tutela e valorizzazione dei beni culturali</b> (Verifica di interesse culturale per beni mobili e immobili, inclusi i beni di interesse paesaggistico).	In fase istruttoria, l'evento corruttivo potrebbe consistere nell'apposizione o nella mancata apposizione illegittima di un vincolo, nell'adozione di prescrizioni irragionevoli o, comunque, in valutazioni negligenti e/o arbitrarie.	CDA/ DG/RT/ DA SOVR	<ul style="list-style-type: none"> <li>Formazione sulla prevenzione della corruzione sui presidi sul processo in oggetto.</li> <li>Revisione del Codice Etico.</li> </ul>	<b>2021</b>
			<ul style="list-style-type: none"> <li>Formazione sulla prevenzione della corruzione sui presidi sul processo in oggetto.</li> </ul>	<b>2022</b>
			<ul style="list-style-type: none"> <li>Formazione sulla prevenzione della corruzione sui presidi sul processo in oggetto.</li> </ul>	<b>2023</b>

**MISURE DA ADOTTARE****ULTARIORI AREE DI RISCHIO**

ATTIVITÀ	MODALITÀ ATTUATIVE	RESPONSABILE ATTUAZIONE	MISURA DI PREVENZIONE DEI RISCHI SPECIFICI	DA ADOTTARE ENTRO
<b>14</b> <b>Affari legali e contenzioso</b>	a) Si corrompe un giudice per ottenere un ingiusto trattamento di favore nell'ambito di un procedimento giudiziario.  b) nell'ambito di un procedimento giudiziario la Società, mediante violenza o minaccia o con l'offerta o la promessa di danaro o altra utilità, induce la persona chiamata a rendere dichiarazioni utilizzabili in un procedimento penale a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci.	CDA/ DG	<ul style="list-style-type: none"> <li>Formazione sulle procedure e principi anticorruzione</li> </ul>	<b>2021</b>
			<ul style="list-style-type: none"> <li>Formazione sulle procedure e principi anticorruzione</li> </ul>	<b>2022</b>
			<ul style="list-style-type: none"> <li>Audit sulla gestione dei procedimenti giudiziari ed arbitrali.</li> </ul>	<b>2023</b>

**MISURE DA ADOTTARE****ULTARIORI AREE DI RISCHIO**

ATTIVITÀ	MODALITÀ ATTUATIVE	RESPONSABILE ATTUAZIONE	MISURA DI PREVENZIONE DEI RISCHI SPECIFICI	DA ADOTTARE ENTRO
<b>15</b> <b>Gestione entrate, spese e patrimonio (Gestione dei flussi finanziari e finanza dispositiva)</b>	a) La gestione dei flussi finanziari e della finanza dispositiva è un processo strumentale poiché nel suo ambito si potrebbero costituire le riserve in danaro per la commissione dell'atto corruttivo.	CDA/ DG/CONT/REV	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Formazione sulla prevenzione della corruzione sui presidi sul processo in oggetto.</li> <li>• Revisione del Codice Etico.</li> </ul>	<b>2021</b>
			<ul style="list-style-type: none"> <li>• Formazione sulla prevenzione della corruzione sui presidi sul processo in oggetto.</li> <li>• Emissione di una procedura sulla gestione dei flussi finanziari.</li> </ul>	<b>2022</b>
	b) Peculato (uso a fini privati di beni dell'ente)		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Formazione sulla prevenzione della corruzione sui presidi sul processo in oggetto.</li> </ul>	<b>2023</b>

**MISURE DA ADOTTARE****ULTARIORI AREE DI RISCHIO**

ATTIVITÀ	MODALITÀ ATTUATIVE	RESPONSABILE ATTUAZIONE	MISURA DI PREVENZIONE DEI RISCHI SPECIFICI	DA ADOTTARE ENTRO
<b>16</b> <b>Autorizzazione e rapporti con le istituzioni</b>	a) Corruzione. Vi è potenziale rischio di corruzione nell'ambito delle attività che vedono i responsabili di area/servizio/unità funzionale come referenti nei confronti di pubblici ufficiali e soggetti appartenenti alla PA (in occasione, ad esempio, di visite ispettive GdF, di sicurezza sul lavoro ai sensi del d.lgs. del 09 aprile 2008 n° 81, gestione ambientale, ispezioni INAIL, etc..).	CDA/ DG/RT SOVR/ DA	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Formazione sulla prevenzione della corruzione sui presidi sul processo in oggetto.</li> <li>• Revisione del Codice Etico.</li> </ul>	<b>2021</b>
			<ul style="list-style-type: none"> <li>• Formazione sulla prevenzione della corruzione sui presidi sul processo in oggetto.</li> <li>• Emissione di una procedura sulla gestione dei rapporti con la PA.</li> </ul>	<b>2022</b>
			<ul style="list-style-type: none"> <li>• Formazione sulla prevenzione della corruzione sui presidi sul processo in oggetto. Audit</li> </ul>	<b>2023</b>

**MISURE DA ADOTTARE****ULTARIORI AREE DI RISCHIO**

ATTIVITÀ	MODALITÀ ATTUATIVE	RESPONSABILE ATTUAZIONE	MISURA DI PREVENZIONE DEI RISCHI SPECIFICI	DA ADOTTARE ENTRO
<b>17</b> <b>Sponsorizzazioni, liberalità e no profit</b>	a) Si corrompe un soggetto appartenente alla PA mediante omaggi, regalie, partecipazione gratuita ad eventi, sponsorizzazioni ed attività no profit per ottenere un ingiusto profitto.	CDA/ DG/ SOVR/ RT/DA	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Formazione sulle procedure e principi anticorruzione</li> </ul>	<b>2021/2022/2023</b>

## MISURE DI PREVENZIONE GENERALI

### Misure di prevenzione generali

Il Consiglio di Amministrazione, tramite i Responsabili di Funzione di ciascun settore competenti per materia, adotta le seguenti misure:

1. far rendere la dichiarazione ai sensi del D.P.R. 445/2000 attestante, oltre all'insussistenza di situazioni di conflitto di interessi, anche solo potenziale, l'assenza nei loro confronti di condanne penali relative ai reati "Dei delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione"
2. inserimento nel codice etico dell'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi, anche solo potenziale (MISURA OBBLIGATORIA)
3. inserimento nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, anche mediante procedura negoziata, a pena di esclusione, della condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto ai sensi dall'art. 53, comma 16 ter, secondo capoverso, del D. LGS. 165/01 (pantouflage – revolving doors) (MISURA OBBLIGATORIA);
4. - verifica sulla corretta applicazione della normativa sulla trasparenza (MISURA OBBLIGATORIA)
5. -mettere a disposizione le risorse necessarie alla formazione dei dipendenti in materia di lotta alla corruzione (MISURA OBBLIGATORIA);
6. - dare attuazione alla disciplina sulla Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti" (cd. whistleblower), come introdotto dall'articolo 1, comma 51 della legge 190/2012. (MISURA OBBLIGATORIA);
7. aggiornamento dei regolamenti del personale, con particolare riferimento agli incarichi extra ufficio;
8. aggiornamento delle procedure interne con le misure previste dal piano triennale anticorruzione;
9. aggiornamento del Codice etico e di comportamento;
10. promuovere l'implementazione di soluzioni, anche tecnologiche, idonee a contemperare legalità, efficienza interna ed efficacia della comunicazione esterna.

## PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ

### PIANO DELLE AZIONI PER LA TRASPARENZA 2021-2023

Le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del d.lgs. 165 del 2001 debbono adempiere agli obblighi di trasparenza senza ritardo.

Inoltre, tutti gli enti pubblici economici, le società a partecipazione pubblica, nonché quelle dalle stesse controllate ai sensi dell'art. 2359 c.c., gli enti di diritto privato in controllo pubblico sono tenuti ad assumere tempestivamente e senza ritardo ogni iniziativa utile e necessaria per l'attuazione delle prescrizioni sulla trasparenza attraverso la pubblicazione sui siti istituzionali delle informazioni e dei dati richiesti.

Gli adempimenti di trasparenza tengono conto delle prescrizioni contenute nel d.lgs. n. 33 del 2013, nella l. n. 190 e nelle altre fonti normative vigenti.

Pertanto, la **Fondazione Politeama Città di Catanzaro** ha effettuato la programmazione degli adempimenti tenendo conto dei termini di entrata in vigore delle norme, attraverso la previsione di progressive fasi di implementazione. Di seguito, si indicano le azioni da intraprendere al fine di rendere effettivo il principio di trasparenza, con la relativa tempistica.

AZIONE	TEMPISTICA
Audit sull'avvenuta pubblicazione delle informazioni previste dalla normativa sulla trasparenza (d. lgs 33/2013). Formazione sulla trasparenza.	2021
Audit sull'avvenuta pubblicazione delle informazioni previste dalla normativa sulla trasparenza (d. lgs 33/2013).	2022
Informatizzazione del flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente".	2023